

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 18 luglio, che approva il regolamento e la tariffa per il pedaggio sui due ponti attraverso i torrenti Elvo e Cervo, lungo la strada provinciale da Torino alla Svizzera.
2. Menzioni onorevoli al valore di marina, e nomine e promozioni nel personale dei ministeri della marina, della guerra e dell'istruzione pubblica,

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le ultime notizie dell'Erzegovina sono piuttosto sfavorevoli agli insorti, i quali hanno dovuto cedere il piano ai numerosi reggimenti turchi, arrivati da ogni banda, e ritirarsi sopra i monti, ove possono difendersi con maggiore vantaggio, ma senza la prospettiva di allargare la zona occupata dall'insurrezione. Le voci poi che tra loro vanno divulgandosi ed accennano a tradimenti dei capi che li comandano, ci confermano nell'idea che la sorte delle armi non sia più tanto ad essi favorevole, dappoichè sentono il bisogno di rovesciare sopra qualcuno la colpa di quei fatti d'armi, in cui deve essersi fatta palese la loro debolezza.

I consoli dei principali Stati europei devono intanto esser arrivati a Mostar, ove, secondo le istruzioni avute dai loro governi, dovrebbero avere delle conferenze coi capi degli insorti e prendere in esame le loro lagnanze ed i desiderii che nutrono. Il commissario del governo junco ha già pubblicato un proclama, nel quale promette che saranno attuate delle importanti riforme, e sarà resa giustizia, per mezzo di un tribunale speciale, a quelli che, essendo stati recentemente maltrattati dagli agenti della Turchia, furono i primi a prendere le armi ed a promuovere l'agitazione nel loro paese. Senonché il ricordo di simili promesse che altre volte vennero fatte e che nessuno si curò di mantenere, deve essere molto vivo in quelle popolazioni, per cui non è da credersi che tanto facilmente si affideranno ad esse, se almeno le potenze europee non stanno garanti del loro adempimento. Nel qual ultimo caso la questione d'Oriente, piuttosto avvicinarsi alla sua soluzione, verrebbe maggiormente a complicarsi per le gelosie esistenti tra gli Stati che aspirano a comandare sul Bosforo, e che, se si trovano oggi d'accordo nel volere con un'azione comune mantenere le cose nello stato attuale, potrebbero un altro giorno, appunto per l'impegno che in questo momento forse si assumeranno, trovar occasione a nuove e più serie contese.

Il migliore scioglimento sarebbe l'accordare una specie di autonomia alle provincie della Bosnia e dell'Erzegovina che, liberate dalle capricciose prepotenze degli agenti turchi, potrebbero trovare quella pace, a cui aspirano da tanti anni e per la quale hanno preso tante volte le armi. Ma per quanto sia desiderabile e conveniente per la stessa Turchia questa soluzione, è assai probabile che anche questa volta, nonostante l'intervento europeo, il Governo turco si limiterà a delle mezze misure, che potranno sopire l'attuale movimento, ma non acquietare del tutto quelle battagliere popolazioni.

Nella passata settimana si aprirono le Camere dell'Ungheria e della Grecia. Nel discorso della Corona, il capo della monarchia ungherese insistette specialmente sulla necessità di riordinare l'amministrazione dello Stato, di limitare le spese, per quanto sia compatibile col bisogno di accrescere le forze produttive del paese, e di conseguire il pareggio tra l'entrata e l'uscita del bilancio mediante un riordinamento di vari pubblici servizi ed un accrescimento di imposte. Accennò pure al bisogno d'introdurre nelle leggi sulla istruzione elementare e sul matrimonio quelle modificazioni che sono suggerite dalle esigenze della vita moderna, e fece un vivo appello alla operosità dei rappresentanti del paese. Questo discorso pare che abbia fatto un'impressione molto buona, per cui si può sperare che, se non tutte, una gran parte almeno delle importanti leggi preparate dal ministero possano venire discusse nella presente sessione. Ancora non si può dire quali saranno le forze dei singoli partiti nel Parlamento ungherese, poichè una buona metà degli attuali deputati sono stati eletti per la prima volta; ma è probabile che questi, non essendo legati alle precedenti questioni, si asterranno dalle gare partigiane, per assecondare il ministero nel procurare con utili riforme il rinnovamento del paese.

Le cose della Grecia hanno preso una mi-

gliore piega dal momento che re Giorgio si decise a licenziare un ministero che governava nonostante che avesse più volte dei voti dei voti di sfiducia dalla Camera, per formarne un altro con persone che il paese gli andava da molto tempo indicando come meglio adatte per siffatto incarico. Ma le difficoltà che travagliano quel piccolo regno non si possono per questo ritenere dissipate, poichè il paese ed i suoi deputati non si sono ancora fatti un concetto esatto del regime rappresentativo, e le Camere, piuttosto che un consorzio dei più colti cittadini di ogni classe per tutelare i comuni interessi, furono sempre ed accennano ad essere anche per l'avvenire, una palestra, in cui si combattono giorno per giorno delle guerricci, che sfruttano le migliori forze della nazione senza alcun buon risultato.

In Spagna le cose vanno di male in peggio pei carlisti; e per assicurarsene basta leggere i giornali clericali che sono in tutte le furie per i successi ottenuti dalle truppe alfonsiste; ma nello stesso tempo continuano a fare voti per la finale vittoria del loro campione.

Le feste ch'ebbero luogo in Palermo in occasione dell'apertura del Concorso agrario regionale e del Congresso degli scienziati, e le buone accoglienze fatte al Principe ereditario ed ai Ministri della Corona, mostrano chiaramente come la vera via di migliorare le condizioni civili della Sicilia sia in principio modo quella di associarla al movimento progressivo di tutte le altre parti d'Italia, in ciò che si riferisce alle arti, all'industria, agli studi scientifici ed economici. Solo in questo modo e facendo vedere ad ogni occasione il buon volere e nello stesso la forza del Governo, si potrà riuscire a poco a poco a creare in mezzo a quelle popolazioni una corrente più sana di idee, per cui si possa con qualche fondamento sperare che in un avvenire non tanto remoto, i mali che ora la travagliano e che dipendono da secolari abitudini, vadano mano mano scomparendo.

O. V.

I BRIVIDI DI MONSIGNOR NARDI.

Quell'allegro compagno ch'è Monsignor Nardi, che sa ridere di tutto e di tutti, che ride soprattutto delle cose serie, salvo a trattare con una affettazione di serietà le ridicole, ha confessato da ultimo di avere provato dei brividi.

Che cosa è, che ha fatto provare i brividi al faceto prelato?

Ei lo disse: La libertà della scienza, la libertà dell'insegnamento!

E questo lo disse quando si trattò di fondare delle università clericali, aventi per iscopo di sostituire il diritto canonico al diritto civile.

Hanno combattuto sotto la bandiera della libertà portata dal Dupanloup, difensore dell'infallibilità personale del papa e del *Syllabus*, per poi rabbividire della libertà! Che lo potessero un giorno, e strozzerebbero la libertà e la scienza! La libertà la vogliono per sé, e per gli altri l'indice in mancanza del rogo.

Ma il faceto prelato non si accontentò di tremare alla parola libertà. Ebbe anche la furbetteria, egli italiano di nascita, di andar a dire ai Francesi, che beato il giorno in cui impugneranno le armi per venire a spegnere nel fuoco e nel sangue de' suoi compatriotti, la unità e libertà dell'Italia per ristabilire un Principato ai papi! L'Univers raccoglie contento le sue parole, e spera che la spada della Francia sia adoperata ad adempire gli anticristiani voti di questo tristissimo italiano senza patria e senza cuore.

Di questi arrabbiatissimi clericali che chiamano gli stranieri a disfare l'Italia, ben si può dire: *nesciant quid faciunt*. Se mai questi stranieri fossero un giorno così dissennati da venire a combattere contro l'indipendenza dell'Italia, e che questa corresse incontro ad un serio pericolo, chi salverebbe da una giusta vendetta cotesti traditori della patria loro, cotesti nemici della Nazione italiana e di Dio?

Roma. Nel prossimo concistoro saranno creati cardinali i monsignori Paccia, Antici-Mattei, Simeoni, Vitelleschi, Randi, Sain-Mar, arcivescovo di Rennes, Dupanloup e il vescovo di Jean. Cresci che nel prossimo concistoro si terrà dal papa un'allocuzione in cui si parlerà del giornalismo, delle elezioni, della repubblica dell'Equatore e della conciliazione.

Un fatto che torna ad onore del mondo commerciale romano, è che, ad onta delle note-

volissime differenze che si erano prodotte in seguito alle forti oscillazioni dei listini specialmente riguardo ai valori turchi, la liquidazione di fine agosto si è compiuta alla Borsa di Roma senza il minimo inconveniente.

ESTERI

Austria. Il nuovo regolamento della Dieta ungherese tende principalmente a opporsi con efficacia al furore di parlare che dimostrarono vere i membri del parlamento maggiaro.

Francia. S'riesce da Marsiglia che il ribasso dei grani cagionato dall'enorme quantità di arrivi, ha prodotto su quella piazza terribili perturbazioni. Una casa è già fallita per 600,000 franchi e temesi che altre le tengano dietro.

— La clericale *Union* di Parigi ha una corrispondenza dalle frontiere della Germania nella quale è detto che i torbidi dell'Erzegovina sono da attribuirsi alla mano di Bismarck. Noi crediamo che un giorno o l'altro i francesi vedranno la mano di Bismarck anche nei fenomeni meteorologici.

— L'Univers dice che nel Consiglio dei vescovi tenuto a Parigi per la fondazione dell'Università cattolica in quella città, fu deciso che, oltre alle Facoltà di diritto, di lettere e scienze, l'Università avrà i corsi del primo anno di medicina. Fra breve si terrà una nuova adunanza di vescovi per la nomina del rettore.

— Da una lettera particolare da Nizza leviamo la notizia che colà corre voce che, dietro rim ostranze del signor Visconti Venosta, Ministro degli Esteri, sul fatto delle bandiere italiane fatte togliere in occasione della festa del 15 agosto, quel prefetto sia stato chiamato a Versailles. Nizza attende con ansietà lo scioglimento di questa vertenza: sembra positivo che il Consolato sarà mandato a casa.

Germania. Un dispaccio da Friburgo annuncia: L'assemblea generale dei Tedeschi cattolici per la difesa degli interessi cattolici fu tenuta qui ieri. La riunione è riuscita assai numerosa; essa si scatenò contro gli errori, l'empietà e le persecuzioni dei nemici della Chiesa, e fissò delle norme per tutelare gli interessi religiosi, norme che verranno poi comunicate a tutte le Società dell'orbe cattolico.

Turchia. Diamo sotto riserva la voce che circola a Vienna, secondo la quale la Porta ottomana farebbe uso del suo diritto, ed avrebbe domandato al Kedive d'Egitto di mettere un contingente di truppe egiziane a sua disposizione.

Spagna. Nei circoli politici di Madrid si è divisi sulla quistione di determinare se le elezioni alla Cortes dovranno farsi col suffragio universale o col suffragio ristretto; ma ignorasi ancora a qual partito si sia deciso il governo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria d'autunno nel giorno 20 settembre corrente. A tempo opportuno pubblicheremo l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Esposti. Riceviamo la seguente, a cui facciamo seguire alcune osservazioni:

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio provinciale c'è anche una proposta di riforma dello Statuto degli esposti e partorienti.

Ricerchata la relazione relativa non ho potuto ancora averla; non so quindi in che consista tale proposta.

È però più che probabile che la riforma si riferisca all'accettazione dei bambini, perché dalla soppressione della ruota non s'ottennero tutti quei vantaggi che pur ottennero Milano e Trieste, in condizioni topografiche analoghe alla nostra.

A confortare il Consiglio in questa riforma torna opportuno constatare infatti, che ad Udine nell'anno 1873 abbiam ingressi 200, e soppressa la ruota col finire di quell'anno, nel 1874 ne abbiamo ancora 190.

Invece nella vicina Trieste la ruota fu soppressa col 31 ottobre 1867 e già nel primo anno successivo che comprende 14 mesi, cioè da primo novembre 1867 a tutto dicembre 1868 vediamo discendere gli orfanelli nati ed accettati a 403 in confronto di 626 che erano stati accolti in 10 mesi dell'anno 1867.

Questa proporzione si conferma confrontando anche un più lungo periodo, come appare dal seguente prospetto. Dal quale risulta che nei sette anni, dal primo novembre 1867 a tutto di-

IN SERVIZIO

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, spazio di linea di 15 cent. per ogni linea, spazio di linea di 34 cent. ed i minimi di 10 cent.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

embre 1874, si hanno 1762 accettazioni, in confronto di ben 5397, che erano state ne' precedenti sette anni dal primo gennaio 1861 a tutto ottobre 1867.

Né in questo ultimo settennio s'augmentarono gli infanticidi, come da taluno si temeva, che anzi si diminuirono di due in confronto del precedente.

Prospetto degli orfanelli nati ed esposti dal 1 gennaio 1861 a tutto ottobre 31 1867, e dei nati ed accettati dal 1 novembre 1867 a tutto dicembre 1874.

Anno	Nati	Esposti	Totale
	maschi. femm.	maschi. femm.	maschi. femm.
1861	178	250	223
1862	199	155	200
1863	183	193	225
1864	151	162	205
1865	159	160	250
1866	185	157	207
1867	150	130	166
			180
			280
			346

Totale generale 5399

Anno	Nati	Accettati	Totale
	maschi. femm.	maschi. femm.	maschi. femm.
1868	142	144	68
1869	83	98	32
1870	103	95	36
1871	87	75	26
1872	85	77	21
1873	88	81	26
1874	75	103	21
			96
			126

Totale generale 1762

Crediamo che la grande differenza notata dal sign. M. tra i vantaggi ottenuti dalla soppressione della ruota a Milano ed a Trieste, quale per questa ultima città appare dal superiore prospetto in confronto di Udine, dipenda in parte da alcuni fatti cui vogliamo far notare.

A Milano uno dei motivi per sopprimere la Ruota degli esposti è stato anche questo, che vi venivano portati in copia gli illegittimi del vicino Cantone del Ticino; poichè anche in questo gli Svizzeri seppero approfittare sempre di Milano, come di tutte le sue istituzioni educative, senza spenderci del proprio. Di più a Milano molti ragazzi legittimi erano portati alla Ruota dagli stessi loro genitori, talora per ripigliarli più tardi. A togliere questo inconveniente hanno contribuito anche gli *Asili dei lattanti* nuova istituzione di quella città, la quale sovrabbonda di provvedimenti ad ogni bisogno, perchè ivi si concentra la ricchezza delle terre irrigate cui noi non sappiamo procacciarsi.

<p

Chi proponeva il sistema Luzzatto e chi quello d'Alvise? Quest'ultimo siccome più largo e di più facile diffusione per la penisola, e che nascondeva quel concetto politico tanto accarezzato, allora e sempre, di una più compatta unione degli interessi nazionali, venne accolto di preferenza.

Si parlò anche dell'opportunità di una Banca autonoma; ma nuovi a queste istituzioni, come nuovi alla vita politica, non si trovò chi seriamente la sostenesse, parendo che nei primi passi fosse miglior cosa camminare con buona complicità.

Coloro pertanto che in mezzo a sì generale commozione degli animi, hanno saputo conservare il sangue freddo, e non si sono lasciati abbagliare nemmeno per un momento dallo splendore di tali avvenimenti, hanno il gran torto di non aver voluto apportare il tributo delle loro positive cognizioni, tanto più che, come è noto a tutti, tutto si faceva colla massima pubblicità.

Se i promotori adunque hanno errato nello scegliere l'uno piuttosto che l'altro sistema, hanno il conforto di aver errato con tutte quasi le città del Veneto allora, e poi con quasi tutte le principali città d'Italia, nelle quali la Banca del Popolo si diffuse colla sue filiali.

E pensando in seguito al grado di splendore cui era giunta quando le azioni salirono al 58 ed al 60, che la sede di Udine dava un dividendo del 12%, e che unita alle altre ed alla centrale di Firenze pure restava ancora l'8%, i Promotori non solo nulla trovavano a rimproverarsi, ma potevano anche vantarsi come d'opera buona ed utile al paese.

Del resto, questa morale responsabilità dei promotori avrebbe ad essere eterna?

Se quando le azioni erano salite a lire 58, i Promotori, ormai quasi dimenticati, avessero convocato gli azionisti della nostra sede e detto loro che la Banca del Popolo coll'attuale organismo non poteva durare, che qualche grave disastro le doveva tosto o tardi incogliere, cosa si crede che avrebbero risposto?

Probabilmente, li avrebbero ringraziati, dicendo che sapevano curare i propri interessi.

Ecco perché i Promotori della Sede di Udine, guidati dalle migliori intenzioni, rifacendo ora l'esame di coscienza, non sentono alcun rimorso per averla propugnata e favorita.

Ci si mosse inoltre l'accusa di non aver saputo successivamente emanciparci e rendere autonoma la nostra Sede.

Ma anche questo argomento è stato dai rappresentanti della Sede di Udine parecchie volte discusso. Sciogliersi da ogni tutela verso la Centrale, per mutuo consenso era impossibile, per la semplice ragione che il Consiglio Superiore non lo voleva. Di fare una specie di colpo di Stato nessuno pensava sul serio, se la rappresentanza della Sede di Udine era in tutto e per tutto dipendente dalla Direzione Generale, e se, quello che più importa, i nostri capitali erano nella Cassa Centrale e gli interessi erano accomunati, come avviene sempre quando si tratta di una società della quale le filiali ed agenzie non sono che parte integrante la società stessa.

Né soltanto qui da noi si avvisava a più segnati vantaggi di un Banca Autonoma; imperocchè quando si trattava, nel 1872, di riformare lo Statuto Sociale, e che all'uo-veniva nominata una Commissione di cinque tra i membri del Consiglio Superiore i due veneti, Carlo Maluta cioè e l'avv. Cerutti, miravano a liberare tutte le Sedi venete, facendo di esse una grande associazione con leggi più conformi ai bisogni ed agli interessi che frattanto si erano sviluppati nelle nostre Province. Ma la maggioranza prevalendo, i loro tentativi furono respinti.

E noto quello che è successo di poi. Il ritiro dei buoni, la deliberazione del Parlamento che, per un voto di maggioranza, escludeva il nostro Istituto dal novero dei privilegiati, suscitò un generale allarme nei creditori, per quali si dovette tosto provvedere.

Il credito che aveva la nostra Sede verso la Direzione Generale era di oltre 400,000 lire, come altre volte fu notato, ed è ben naturale che la rappresentanza della Sede ponesse ogni cura nel ritirare queste somme e far fronte alle domande dei correntisti.

Nessuno dubiterà che non abbia fatto il suo dovere in questo difficilissimo compito, e come opportunamente abbia promosso la creazione di una Banca Autonoma, che, assumendo il debito residuo della Sede ceduta, poneva al sicuro i correntisti della nostra Provincia.

In quanto agli azionisti osserviamo, che era impossibile trattare dei loro interessi nella cessione della nostra sede.

Uscirono dirittamente dalla nostra filiale circa 600 azioni, la maggior parte delle quali, da nominali che erano, furono tramutate al portatore, misura che, ciascuna, facilita la trasmissione da una mano all'altra.

Le azioni al portatore che entrarono di poi nella nostra Provincia, allettate dal credito che le favoriva, non potevano al certo preoccupare d'avvantaggio i Promotori, Amministratori e Direttori della cessante sede.

La nuova Società anonima » Banca Popolare Friulana » non aveva del resto alcun obbligo di addossarsi, fino dal suo nascere, un enorme passivo col farsi unica delle azioni della cedente, tanto più che le 600 emesse da questa

erano ormai passate chi sa in quante e quali mani!

La cura che si è presa anche in questa Città in questi ultimi giorni, di tutelare gli interessi degli azionisti, è assai lodevole al certo, e noi speriamo che apporterà qualche vantaggio.

Ma giacchè siamo sulla buona via, si potrebbero benissimo studiare anche le condizioni di altri istituti di credito che hanno vistosi rapporti di interessi in Provincia. Alla « Banca Agricola Italiana » p. e., secondo il parere di medici esperti, si sarebbe cacciata nella vena una maligna fabbricciola che potrebbe col tempo produrre l'etisia, e senza aver sofferto quelle colossali peripezie alle quali andò soggetta la Banca del Popolo, potrebbero compromettere circa 90,000 lire, che tante ci si dice essere impigliate, nella nostra Provincia, in quel promettente Istituto.

Vale la pena di non lasciar cadere questi argomenti, senza penetrarli fino al fondo.

G. T.

Dono. Il signor F. T. volle pur esso dar prova di simpatia verso la Società Operaia donandole la pregevole opera del Cellai intitolata: *Fasti militari italiani*.

L'opera si divide in quattro grandi volumi ed è corredata da 23 carte portanti i diversi Piani di guerra.

Anche questo dono, che onora il signor T., concorre a dimostrare l'interesse che gli Udinesi prendono alla prosperità ed al progresso della suddetta benemerita nostra istituzione.

Anche il nostro concittadino, cav. Giuseppe di Lenna, maggiore di stato maggiore ha preso parte all'adunanza tenuta testé a Milano dai capi di servizio della Società dell'Alta Italia, allo scopo di discutere due progetti di regolamento preparati dall'Autorità militare: l'uno destinato a regolare i rapporti fra gli agenti ferroviari ed i comandanti militari in occasione di trasporti di truppe, e l'altro inteso a determinare le discipline da seguire per l'esecuzione dei trasporti stessi.

Teatro Minerva. — Iersera il teatro era molto affollato e molto disposto ad applaudire i nostri filodrammatici, che nel patrio dialetto rappresentavano la nuova commedia dell'avv. Lazzarini *Lis malis lenghis*. Siamo proprio sulla via di formare un teatro friulano e di popolarizzare così l'arte drammatica. Autori ed attori ci sembrano meglio al loro posto quando sono condotti a dipingere quello che veggono accadere sotto ai loro occhi.

La nuova commedia fu ascoltata con risa sincere, sebbene il pettigolezzo della maledicenza femminile occupi un poco troppo la scena e ci sia in tutti i personaggi una gran voglia di abbaruffarsi, punto minore che in quei buoni compari ed in quelle buone comari delle *Barruffe Chiozzotte*, ed i caratteri sieno piuttosto indicati con tocchi superficiali, che non profondamente scolpiti. Insomma è un pettigolezzo davvero questo delle *male lingue* e, prolungandosi per tre atti, non finisce con quell'aggravamento con cui aveva cominciato.

Tuttavia quel nobiluomo campagnuolo, che lascia andare al peggio ogni cosa e s'occupa solo della sua uccellanda e del suo tressette, quello speciale, che pareva, a vederlo, un ritratto di qualcheduno, quella maledicente di mestiere che annoda questa matassa un po' troppo davvero arruffata e qualche altro sono toccati con garbo e benissimo rappresentati.

Un po' troppo davvero di caricatura c'è in tutti questi personaggi; ciocchè si tollera più presto in una farsa che non in una commedia di tre atti. Ma insomma si ha riso e rido di cuore. Tuttavia, perchè non dirlo, questa società friulana che qui ci si dipinge non è affatto né quella della città, né quella di villa; dacchè risulta un carattere anfibio, che lascia incerto l'uditore, il quale sente si il patrio dialetto e qualche tratto popolare davvero su quelle bocche, ma poi ci sente anche qualcosa di artificiale e meno vero nel fondo, anche se i particolari sono presi dalle forme paesane. È questo lo scoglio al quale devono evitare di rompere i nostri autori di commedia in dialetto; le quali perderebbero il loro massimo pregio, se invece di essere prete pitture dal vero, lasciassero poco o molto sentire delle reminiscenze della scena o delle letture fatte, o diventassero un riflesso, invece che mandare una luce diretta.

Ciò sia detto, perchè non si creda e dica che noi non abbiamo che lodi per le cose nostrane e che dimentichiamo l'uffizio della critica, la quale dovrà dire, per giustificare in qualunque parte un ristoramento del teatro in dialetto, che la sola ragione di farlo in qualsiasi dei dialetti delle diverse stirpi italiane, è la schietta pittura dal vero ed il ritorno alla naturalezza ed una popolarità che solleva le moltitudini ad una maggiore altezza morale, non già che le faccia compiacere del troppo volgare.

Noi dobbiamo però essere grati al Lazzarini ed agli altri soci in arte ed ai bravi nostri filodrammatici di questo tentativo già in buona parte riuscito d'un *teatro friulano*. Crediamo che facendosi a poco a poco un repertorio di una dozzina di rappresentazioni, potrebbero fare una bella campagna autunnale, anche per la Provincia, ridestando così dovunque quell'amore dell'arte popolare, che in Friuli non manca mai. Meglio di certe Compagnie comiche di quinto ordine, alle quali bisogna pagare il viaggio, perchè non mettano radice come piante parassite

in paese, sarebbero questa visite di dilettanti nostrani, educati alla natura del rappresentare colla commedia in patrio dialetto.

Facciamo quindi plauso collettivamente ad autori ed attori, cui non nominiamo, perchè la lode sia complessiva e compresa in tutti in una volta. È del resto quello appunto che fece il pubblico jersera.

O.L.M.

A rettifica di nu nostro cenno sotto il titolo *disgrazia* pubblicato da questo giornale il 3 corrente riceviamo e stampiamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Non sussiste che la frattura della gamba sinistra di mio padre **Giuseppe Zambelli**, Cassiere doganale alla sezione di ferrovia avvenuta nel pomeriggio del giorno due, fosse causata per essersi egli messo per un bisogno vicino un treno merci, che stava per partire. Ma la disgrazia ebbe luogo nel Magazzino stesso e precisamente in uno dei punti di scarico, ove mio padre sbandendo acqua si ebbe l'urto violento nella gamba sinistra dal ponte scaricato a causa di un vagone spinto dai facchini ferroviari, che rimbalzando contro lo spigolo adiacente del muro causava la fatale disgrazia.

Prego che tale rettifica trovi posto nelle colonne del di lei accreditato giornale.

ZAMBELLI Ezio, figlio.

Da San Giorgio della Rechinveld ci servono che in quel Comune infierisce l'angina differita. A Cosa, frazione di quel Comune, in 350 abitanti, sono morti di quella malattia 25 bambini.

I prezzi ridotti dei viglietti ferroviari da Udine a Firenze, in occasione del concorso agricolo regionale, dell'Esposizione orticola, del trasporto delle ceneri di Carlo Botta, e delle feste per il centenario di Michelangelo (dal 5 al 15 corr.) sono i seguenti: 1^a classe it. lire 62,80, 2^a 47,85, 3^a 34,90.

Poste. Essendosi verificati recentemente alcuni smarimenti di sacchi postali, furono, dalla Direzione generale delle Poste, fatti reclami alle Amministrazioni ferroviarie, e perciò si adottarono provvedimenti per impedire che si ripetano tali smarimenti.

Alle Maestre. A Caltanissetta si ha di bisogno di maestre. Quel Comune fa patti abbastanza buoni. Le giovani maestre cui non cresca troppo allontanarsi dalle sponde della Roggia possono rivolgersi per maggiori particolari a quel Municipio.

Congresso forestale. Fra i governi d'Italia, Germania, Francia, Austria ed Inghilterra si parla attualmente della utilità di riunire un congresso forestale, per risolvere non poche questioni, rimaste insolte nel primo congresso, tenutosi a Vienna nel 1873, e prendere accordi internazionali relativamente al regime dei boschi. Il nuovo congresso, la cui proposta può ritenersi come già accettata, si terrà probabilmente nel 1876. Si crede che Roma sarà designata ad esserne sede.

Scuole di enologia. Il Consiglio provinciale di Rovigo ha approvato il proposto concorso alla scuola di enologia e viticoltura, che andrà ad aprirsi a Conegliano, per lire 1000 subito e lire 1000 annue, per 20 anni. Facendo plauso alla generosa deliberazione, nutriamo fiducia che troverà imitatori negli altri Consigli delle province sorelle trattandosi di una Istituzione, i cui vantaggi saranno da tutti sentiti.

Tasse scolastiche. Un decreto ministeriale ha ordinato alla Giunta comunale di Firenze la sospensione della percezione delle tasse prescritte dalla Magistratura municipale per l'ammissione alle scuole elementari comunali.

Cartoline postali. Quel tali che si divertono a scrivere sulle cartoline postali insulti all'indirizzo del destinatario, riflettano sopra una sentenza emanata testé dalla Corte di Appello di Milano, la quale ha stabilito che colui che mediante cartoline postali fatte pervenire da luoghi diversi all'indirizzo del destinatario, imputa al medesimo fatti determinati i quali, se sussistessero, offenderebbero il suo onore e la sua riputazione, si rende colpevole di libello famoso a senso dell'art. 571 cod. penale.

Esami di Marina. L'epoca degli esami di ammissione alla R. Scuola di marina, che era stata stabilita per il 1. ottobre prossimo, è stata ora prorogata sino alla metà del mese di novembre. Tale determinazione è stata adottata dal ministro di marina affine di lasciare tempo ed agio ai candidati, che ancora non avessero ottenuto il certificato del quarto anno di corso ginnasiale, di presentarsi agli esami che avranno luogo ai Giorni in ottobre, e conseguire tale documento indispensabile per l'ammissione alla Regia Scuola.

Prezzo dei bozzoli. Scrivono dal Giappone: Secondo le notizie che pervengono da più parti, la raccolta dei bozzoli è in quantità equivalente a quella dell'anno scorso, ma in qualità superiore assai. Finora naturalmente non si parla del prezzo dei cartoni: però le lezioni avute da questi negozianti l'anno scorso, devono servire loro di norma, e i prezzi dovrebbero riuscire moderatissimi.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini

tenore e dal rinomato sig. Zambelli basso, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni biglietta sarà aumentato di 5 centesimi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino sett. dal 29 agosto al 4 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 4 femmine 4

► morti 1 1

Esposti 1 1 Totale N. 12

Morti a domicilio.

Marianna Mattiussi-Giorgiutti fu Francesco d'anni 47 contadina — Fosca Rizzi di Giov. Battista d'anni 4 — Isabella Casarsa di Angelo d'anni 4 e mesi 5 — Zaira Fenili di Pasquale d'anni 4 e mesi 10 — Vittorio Monaj di Angelo d'anni 9 — Anna Fadriz-Della Torre fu Francesco d'anni 34 atten. alle occup. di casa — Maria Luca di Pietro d'anni 5 e mesi 8 — Agostino Colauti di Domenico d'anni 8 — Giov. Battista Bettuzzi di Antonio d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Santo Piuzzi fu Nicolo d'anni 20 fornaciaco — Anna Barbetti-Del Zotto fu Giuseppe d'anni 48 contadina — Luigi Consul fu Domenico d'anni 24 calzolaio — Valentino Clementi fu Domenico d'anni 74 pensionato governativo.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Pietro Driussi agricoltore con Luigia Blasone contadina — Torquato Reccardini professore di musica con Giovanna Modenese civile. — Sante Sari servo con Gertrude Fiorido serva — Giuseppe Gervasoni impiegato ferroviario con Edmonda de Comelli nob. di Stuckenfeld agiata — Pietro Boncompagno agricoltore con Maria Foi contadina — Giovanni Visintini sarto con Giovanna Scubli sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Giov. Battista Pascoletti stuccatore con Giuseppina Fratnik attend. alle occupazioni casa — Giov. Battista Zamaro agricoltore con Maria Cettolo contadina — Carlo Nardoni impiegato con Damiana Pitacco agiata.

FATTI VARI

I Filippini. Scrivono da Verona al *Bacciglione*, che i padri Filippini hanno vinto la causa che avevano contro il governo, che li aveva soppressi. Il tribunale di Roma ha ritenuto che questi preti, così detti dell'Oratorio, non avendo voti, e non essendo obbligati a vita comune, non potevano essere considerati come corporazione religiosa. Il governo che nei loro locali vi aveva installati la Corte d'Assise ed i tribunali spendendo non poche migliaia di lire, deve oggi spendere ancora per rimettere le cose nel primo stato, o rimborsare i danni ai Filippini, che dicono ammontare a mezzo milione.

Ferrovie italiane.

palazzo reale, calorosamente applaudito e coperto di fiori. Al palazzo reale S. A. ricevette la Autorità e le rappresentanze del paese, mentre la folla applaudiva di fuori. Il ricevimento durò più di tre ore. La città è imbandierata e in gran festa.

— In relazione a questo dicono le notizie telegrafiche odiene circa il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia, leggiamo nei giornali di Milano: Nel ringraziare il sindaco di Milano delle accoglienza ricevute, S. M. il Re ha soggiunto: «Credo molto probabile, ed anzi quasi certa la visita di S. M. l'imperatore di Germania all'Italia. Milano sarebbe la città scelta per suo breve soggiorno. Io non dubito che Milano farà, come sempre, splendidamente gli onori di casa. Milano è una città ove si fa tutto bene, ed io l'amo molto».

— L'Arena ha da Rubiera (Reggio d'Emilia) ove si trova un campo di istruzione: Il Re verrà non più martedì, ma lunedì da Modena. Smondato a Rubiera, passerà in rivista le truppe. È già arrivata una compagnia del Genio, e si debbono trovare alloggi per 3 generali e 50 ufficiali superiori. Appena fatta la rivista, il Re si recherà direttamente a Bologna.

— Il Municipio di Messina e parecchi altri dell'isola, opportunissimamente hanno deliberato di nominare delle Commissioni incaricate di fornire alla Commissione d'inchiesta gli opportuni e più esatti schiarimenti sulle condizioni economiche locali, ritenendo che dalle indagini sulla condizione sociale non possano scompagnarsi quelle che risguardano gli interessi materiali. Se tutti i Municipi considereranno da questo punto di vista l'inchiesta che va ad iniziarsi, i risultati avranno una grandissima importanza.

(Economista)

— Il Piccolo di Napoli dice essere cominciato il passaggio dei consiglieri delegati, sotto-prefetti e consiglieri di prefettura, che con promozione sono stati destinati in Sicilia.

— Si parla con insistenza del probabile matrimonio del principe Tomaso con una principessa della corte inglese. (N. Torino)

— Un telegramma da Palermo annuncia che il Consiglio direttivo degli scienziati decise di proporre Bologna per sede del futuro Congresso.

— Il Senatore Satriano, arrestato a Napoli dietro mandato della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia, si trova di presente in Castel Sant'Angelo in un locale appositamente per lui preparato. Alla porta d'ingresso c'è una sentinella. Il sig. Satriano ha già subito un primo interrogatorio.

— Essendosi resa vacante la prepositura di Rezzate, (Brescia) la cui collazione è di patrignato regio, il vescovo di Brescia credette tuttavia di aprire il concorso per la nomina, dichiarandola di libera collazione. Ora nella Perseveranza odierna leggiamo che il Prefetto di Brescia ha diffidato quel vescovo a ritirare il concorso da lui indebitamente aperto per la sudetta prepositura.

— Leggiamo nell'Italia Militare che l'accoglienza fatta al generale Baledio in Russia, sia dalla Corte che dall'alta ufficialità, non poteva essere né più distinta, né più cordiale. Ora il generale Ralegno si trova a Berlino, d'onde si recherà col seguito di S. M. l'imperatore Guglielmo ad assistere alle grandi manovre ed alle riviste dei corpi dell'esercito germanico. Oltre a questi nostri ufficiali ed al nostro addetto militare a Berlino, maggiore conte Del Mayno, assisteranno alle stesse grandi manovre e riviste un arciduca d'Austria, e non meno di sessanta altri ufficiali esteri.

— Le risultanze dell'inchiesta sui fatti degli operai italiani al Gottardo sarebbero nel senso, che gli ufficiali non hanno colpa, e che alcuni soldati esplosero le armi senza che loro venisse comandato il fuoco.

— Annunzia la prossima pubblicazione a Parigi d'un opuscolo intitolato *Responsabilità*. È di origine legittimista; con esso s'invita il conte di Chambord a voler abdicare.

— La Nuova Torino riceve da Trieste dal suo collaboratore che si reca in qualità di corrispondente militare al campo degli insorti, la notizia che i Banchieri di Belgrado offissero al governo un milione di zecchini se prende le armi.

— Il Corriere di Trieste annuncia che la riunione dei consoli delegati a Mostar è presieduta dal console generale austriaco Wassitsch, il quale, già nel 1862, si acquistò meriti speciali per la sua opera pacificatrice nell'Erzegovina.

— Nel labirinto delle notizie contradditorie che giungono dal campo dell'insurrezione contro i turchi non è facile trovar il filo della verità.

— Da Belgrado si annuncia che vennero avviate le trattative col Montenegro per un'azione comune. A Costantinopoli s'era sparsa la voce che il principe Milan avesse intenzione di abdicare; e l'agente serbo Magasinovics venne incaricato di smentire formalmente tale notizia.

La parola d'ordine dei fogli della Serbia è: l'unione della Bosnia alla Serbia e dell'Erzegovina al Montenegro. Corre voce che la Porta invierà un ultimatum alla Serbia e al Montenegro a motivo delle schiere di volontari che passano il confine per unirsi agli insorti.

— I capi bosniaci Vidovics, Pelagics, Pecija, Golub, Jovetics, Marco Babics, Jejies, Tane Avra-

movics, Ostoja ed altri hanno organizzato nuovi corpi nella montagna e si rivolsero con un proclama ai bosniaci pur eccitarli a prender parte alla lotta generale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

— Palermo 3. Il Principe Umberto, accompagnato da Minghetti, Bonghi, Finati e dal Sindaco, intervenne alla rappresentazione al Politeama. Fu salutato da lunghi e ripetuti battimenti.

— Berlino 3. La Germania parlando del progettato pellegrinaggio di Tedeschi a Lourdes, dice: I promotori di questo pellegrinaggio e i pellegrini non devono in nessun caso lasciarsi persuadere a rinunciare al progetto.

— Parigi 4. Il *Mémorial diplomatique* dice che le istruzioni inviate agli agenti francesi in Oriente tendono prima di tutto alla pacificazione degli animi, e al mantenimento dello *statu quo*.

— Ragusa 3. Wassich, Lichtenberg, Devienne, Jastrebow, membri della Commissione internazionale d'Austria, Germania, Francia e Russia, sono partiti da Ragusa per Mostar. Gli altri membri della Commissione vi andranno direttamente.

— Aia 3. Il Congresso sul diritto delle genti approvò la mozione di Richard, esprimente soddisfazione per l'adozione del principio dell'arbitrato da parte di diverse legislazioni, sperando che l'esempio sarà seguito.

— Madrid 3. La *Gazzetta* annuncia che Dorregaray con mille uomini passò nell'Aragona nei dintorni di Canfranc. Altri dispacci dicono che abbia 2500 uomini, e cerchi entrare nella Navarra per la via delle montagne. Due divisioni sono partite per combatterlo. La fregata *Vittoria* bombardò Mundarao (?). Hatzfeld vi si.

— Nuova Vorek 3. L'Equatore è posto in stato d'assedio.

— San Francisco 3. I principali capitalisti sottoscrissero 4,800,000 dollari per permettere alla Banca di California di ricominciare gli affari.

— Roma 4. Leggesi nella *Libertà* che gli ultimi disordini del Gottardo diedero luogo a uno scambio di comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera. Essendo nato qualche dubbio sull'andamento dei lavori del Gottardo, il Governo decise di inviare Sella a Ginevra e a Lucerna con una missione speciale.

— La scelta di Sella indica che le trattative, di cui sarà incaricato, devono condursi in modo completamente amichevole verso la Svizzera.

— Milano 4. Un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* dice, che, salvo circostanze straordinarie, il viaggio dell'Imperatore in Italia è stabilito fino nei più minimi particolari. Bismarck non lo accompagnera.

— Berlino 4. Al Consiglio federale sarà presentato il progetto di revisione del Codice penale che conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Duchesne nel Belgio.

— Parigi 4. Notizie da Vienna assicurano che la Serbia reclamò a Costantinopoli contro la recente violazione del territorio serbo.

— Pest 4. La Camera dei deputati rielesse Ghyczy presidente con 305 voti sopra 327 votanti.

— Aia 4. Il Congresso internazionale del diritto delle genti approvò una mozione che considera dovere dei Governi di mettersi in comunicazione per ridurre gli armamenti. I Governi saranno informati di questa decisione. Approvò una mozione che esprime il voto che i Governi aprano trattative per dare un carattere pratico alla dichiarazione del trattato del 1856, riguardante l'arbitrato prima della dichiarazione di guerra. Nominò una Commissione per fondare i principii del Codice marittimo internazionale.

— Aia 4. Il congresso internazionale respinse con voti 30 contro 27 una mozione che esprime il voto che lo Czar provochi a Pietroburgo una seconda conferenza per attenuare i mali della guerra.

— Madrid 4. Il curato di Flix, considerando le cause dei carlisti perduta, abbandonò don Carlos. La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia ritornò quindi in Spagna recandosi in Navarra. I francesi gli presero 150 uomini e 40 ufficiali.

— Tunis 4. Una nave proveniente da Tripoli reca la notizia che, in seguito al rifiuto di dare soddisfazione, le fregate americane partirono dopo avere imbarcato il console e la famiglia.

— Costantinopoli 4. Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si abbia a temere alcuna complicazione nella questione dell'Erzegovina. Il conte Corti è arrivato.

Ultime.

— Modena 5. La città è imbandierata, e si fanno grandi preparativi per ricevere il re; grande concorso. Verrà fatta una illuminazione generale. Il re riceverà le autorità ed assistere allo spettacolo teatrale.

— Modena 5. Il re è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Accoglienza entusiastica, folla immensa. Il re si affacciò replicate volte al balcone della prefettura.

— Belgrado 5. L'apertura solenne della Scupina avrà luogo giovedì. I ministri andranno

domani a Kragujevaz. Ignorasi se il principe vi si recherà. La nomina di Viljevich Omladista presidente della Scupina fu approvata dal governo.

— Secondo notizie della Bosnia l'insurrezione sarebbe scoppiata nei dintorni di Gradatschs e Bighrzi, probabilmente provocata da alcuni serbi.

— Palermo 5. Fu inaugurata l'esposizione industriale coll'intervento del principe Umberto.

— Treviso 5. La solenne inaugurazione del Congresso-Concorso Ginnastico riuscì numerosa. Le Società di Venezia, Bologna, Rovigo, Vicenza, Chioggia e Treviso vi erano rappresentate. Furono applauditi i discorsi del presidente dell'Associazione Federale, di Bizzari, d'Ellero e del Prefetto. Splendida accoglienza da parte della cittadinanza.

— Firenze 5. Fu aperta l'Esposizione agraria regionale e di orticoltura. Numerosi sono i visitatori. È brillante la mostra degli animali, e vi sono ricche collezioni di frutta e fiori.

Osservazioni meteorologiche.

Media decadica del mese di luglio 1875. Decade III^o

Latitudine Longit. (sec. il mer. di Roma)	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
	Altezza sul mare 324. m.	Quant. Data	569. m.	Quant. Data
Barometro	medio	33.55	12.17	
	massimo	39.64	28	18.33
	minimo	28.07	22	05.49
Termomet.	medio	20.35	18.97	26
	massimo	27.0	27	27.3
	minimo	12.8	23	10.1
Umidità	massima	80.0	22	—
	minima	47.0	25	43.7
Pioggia o neve fusa	quantità in mm. durata in ore	16.1	?	?
Neve non fusa	quantità in mm. durata in ore	—	—	—
Giorni	sereni	1	1	1
	misti	9	9	9
	coperti	1	1	1
	pioggia	5	4	—
	neve	—	—	—
	nebbia	—	—	—
Giorni con	brina	—	—	—
	gelio	—	—	—
	temporale	—	—	—
	grandine	—	—	3
Vento dominante	calmo	—	vario	—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.0 sul livello del mare m.m.	755.6	755.1	755.7
Umidità relativa	64	63	78
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	N.E.	S.O.	calma
Vento (direzione velocità chil.	1	0	18.5
Termometro centigrado	20.1	19.6	18.5
Temperatura (massima 2.7 minima 1.7			
Temperatura minima all' aperto 12.4			

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 settembre.

3.00 Francese	66.50	Azioni ferr. Romane	65.
5.00 Francese	103.92	Obblig. ferr. Romane	221.
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.20	Londra vista	25.17.
Azioni ferr. lomb.	25.	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	—
Obblig. ferr. V. E.	221.	—	—

VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 77.50, a 77.60 e per cons. fine corr. da 77.60 a —. Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —. Prestito nazionale stali. —

